Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 12 (1936-1937)

Heft: 13

Artikel: Glorie che scompaiono

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-713319

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

più esposto nell' ordine di battaglia, ed aveva la missione di difendere l' alabardiere.

L' istruzione non consisteva unicamente nel fatto di possedere le armi richieste dalla tattica di allora: gli antichi svizzeri dovevano ancora aver imparato a servirsene od in altre parole assogettarsi all' istruzione militare, conoscere ogni movimento di conversione ed eseguirli in un modo impeccabile e con la massima rapidità.

La parte principale dell' istruzione militare doveva essere riservata agli anni giovanili: a 16 anni infatti il giovane svizzero entrava già nell' ordine di battaglia. Per questo ci fu allora un' organizzazione militare per i ragazzi. L' esistenza di tale organizzazione è più volte manifestata dalle feste di tiro di ragazzi, e si conoscono associazioni di ragazzi da 8 a 10 anni che possedevano le loro proprie bandiere che al suono di tamburri erano innalzate all' onore delle marcie e degli esercizi militari. Si fabbricavano armi più leggere destinate alla gioventù. Non si trattava di giuochi fanciulleschi ma di una vera preparazione militare, quale oggi il Consiglio federale vuole riintrodurre nel nostro modo di vivere onorando la memoria di chi fondò l' indipendenza nostra, forgiando i difensori di questa terra di libertà invidiata, sacro pegno a noi che ne viviamo tutti benefici incalcolabili in confronto al mondo che ci circonda.

Glorie che scompaiono

La nuova organizzazione militare non ha solamente creato armi e truppe nuove, ma sopprime vecchi reparti di truppa, o li trasforma si da renderli completamente irriconoscibili.

Sono destinati a scomparire:

I mitraglieri a cavallo, quelli a traino e gli aerostieri.

Verso la fine dello scorso secolo epoca in cui è stata inventata l' efficiente mitragliatrice pesante, essa fu pure introdotta nel nostro esercito. Colla legge del 28 giugno 1898 venne decretata la creazione di 4 compagnie di mitraglieri a cavallo, ciò che rappresentava uno squadrone di mitraglieri con 8 « Maxim » per ogni brigata di cavalleria. Durante il servizio attivo venne raddoppiato l' effetivo delle mitragliatrici, aumentando in tal modo la forza di fuoco della brigata di cavalleria. L' organizzazione del 1925 ridusse il numero dei reggimenti di cavalleria da otto a sei, riducendo conseguentemente anche il numero degli squadroni di mitraglieri a cavallo. Fu pur ridotto a sei il numero di mitragliatrici attribuite ad ogni squadrone. Per contro si diedero 4 mitragliatrici leggere ad ogni squadrone di dragoni.

La completa soppressione degli squadroni di dragoni di mitraglieri è giustificata dal fatto che la cavalleria e le truppe celeri, in generale, devono disporre di un arma eccessivamente mobile. L' affusto nuovo conferisce alla mitragliatrice leggera una precisione non inferiore a quelle delle mitragliatrici pesanti, il solo svantaggio proveniente dall' impossibilità di tirare ininterrottamente è *largamente* compensato dal numero rilevante delle mitragliatrici leggere attribuite ad una brigata celere.

Lo squadrone di dragoni è dotato di nove mitragliatrici leggere (attualmente quattro) di cui tre su affusto. I tre squadroni di un reggimento celere disporranno dunque di 27 mitragliatrici leggere. Il battaglione ciclisti attribuito al reggimento celere ne possiede 48. Il nuovo reggimento celere conterà 75 mitragliatrici leggere; la brigata celere a due reggimenti, 168, avendo alle sue dipendenze una compagnia motorizzata di mitragliatrici leggere con 18 pezzi su affusto.

Anche i più vecchi mitraglieri delle divisioni: *i mitraglieri a traino,* sono destinati a scomparire. I mitraglieri a traino vennero creati dalla organizzazione militare del 1911. Ciascuna delle 14 brigate allora esistenti possedeva una compagnia trainata di mitraglieri con dapprima 4, poi 6, poi 12 ed infine (1925) 9 mitragliatrici. Queste compagnie vennero poi trasformate in gruppi trainati, attribuiti alle divisioni, composti ciascuno di tre compagnie. L' attiva possedeva in tutto 18 compagnie. La designazione compagnie trainate serviva a distinguere questi mitraglieri dai mitraglieri a cavallo, dai mitraglieri dei battaglioni con carrette e da quelli di montagna con bestie da soma. Le mitragliatrici ed il personale dei gruppi di mitraglieri trainati venivano trasportati su carri a quattro cavalli. Questo mezzo di trasporto irrazionale non ha soddisfatto. Il gruppo dotato di 27 mitragliatrici impiegava 119 cavalli da tiro e 52 cavalli da *sella ciò che corrisponde esattamente a 7 cavalli* (5 da tiro e due da selle) *per mitragliatrice.* Dato il numero esiguo dei cavalli esistenti in Isvizzera si intrapresero, a parecchie riprese, tentativi per trasformare questa arma in una truppa motorizzata.

La nuova organizzazione sopprime i mitraglieri a traino nella loro attuale composizione. Al loro posto subentrano *le compagnie motorizzate di mitraglieri* poste sotto gli ordini dei comandanti i reparti per la difesa dei settori di confine per i quali queste compagnie costituiscono una riserva di fuoco mobile. La motorizzazione dei mitraglieri a traino permetterà di trasportare in un settore di confine qualsiasi, quando ciò fosse necessario, in un tempo ristrettissimo, 12 compagnie di mitraglieri. Ogni settore sarà dotato di una a due compagnie motorizzate.

Le compagnie di mitraglieri a traino esistenti verranno trasformate, già nei corsi di ripetizione del 1937, in compagnie motorizzate di cannoni da fanteria per le brigate celeri, per le divisioni, per le brigate di montagna e per i settori di confine, quale riserva di fuoco contro i reparti di carri armati. Queste compagnie, essendo molto mobili, protranno essere trasportate con grande facilità.

Verranno pure soppressi, dopo 40 anni di attività, gli *aerostieri.* Quest' arma venne creata nel 1897. La prima compagnia venne organizzata subito. Le altre due seguirono pochi anni dopo; le tre unità sono attualmente riunite nel gruppo aerostieri. Il compito originario degli aerostieri fu la ricognizione aerea. Durante la guerra mondiale essi divennero gli osservatori dell' artiglieria. L' artiglieria li impiegò per scoprire le posizioni dell' avversario, durante il bel tempo anche per fotografare a distanza, in primo luogo, per dirigere il proprio fuoco quando l' osservazione e la direzione del fuoco da terra fosse impossibile.

Gli aerostieri facevano parte delle truppe del genio dapprima, poi, dal 1925 in avanti, dell' artiglieria.

La nuova organizzazione sopprime gli aerostieri perchè l' aerostato è un bersaglio troppo facile per gli attacchi con velivoli ed anche per il fuoco dell' artiglieria e di fucileria. La difesa di un solo aerostato richiede mezzi ingenti. L' artigliera a lunga portata costringe l' impiego degli aerostati nelle lontane retrovie ciò che rende l' osservazione difficile se non affatto impossibile. D' altra parte bisogna considerare che da noi la configurazione del terreno presenta mille altre possibilità d'osservazione, più sicure, ciò che rende l' aerostato assolutamente inutile.